



Multimediale e catalano: è il museo del basket

Al PalaDozza Prenderà forma nel 2020. Contatti con Penas Babot che dirige la medesima struttura del Barcellona

Alessandro Gallo

■ Bologna

«**E' UN SOGNO** che si realizza», dice l'assessore allo sport Matteo Lepore. Con lui, nella Sala Tassinari di palazzo d'Accursio, ci sono il numero uno della federbasket, Giovanni Petrucci e il presidente di Bologna Welcome, Celso De Scrilli.

Il museo sarà ospitato all'interno del PalaDozza che, nelle intenzioni dell'assessorato e di Bologna Welcome, che gestisce l'impianto, dovrebbe essere aperto e fruibile sette giorni su sette. Intanto, presto, sarà riaperto quello che era il Bar Atlantico che potrebbe diventare anche un luogo capace di ospitare conferenze, incontri, dibattiti.

La promozione sul campo arriva direttamente da Petrucci, il numero uno della Fip. «Siamo pronti a fare la nostra parte. E sono felice che tutto si consumi a Bologna. Ci sono altre piazze storiche come Milano, Varese, Cantù e Pesaro. Ma Bologna ha qualcosa di più: due squadre e tanta passione. Che resiste e aumenta».

Il museo dovrebbe vedere luce nel 2020: da ieri, fino all'8 aprile, via al concorso di idee per la progettazione. Come ricorda De Scrilli sarà possibile scaricare tutte le modalità dal link diretto: <https://goo.gl/W5phSj>.

«Siamo orgogliosi di questa iniziativa – insiste De Scrilli – che va ad

aggiungere un tassello significativo all'offerta turistica della città, valorizzandone la grande tradizione sportiva».

Tra coloro che giudicheranno i progetti e le idee (budget di 500mila euro) ci sarà anche il direttore del museo del Barça, Jordi Penas Babot. Snocciola le cifre catalane,

Lepore che con il direttore di Barcellona si è incontrato. «Due milioni di visitatori l'anno, 6 milioni di budget, 300mila foto. Partiremo con più calma».

ANCHE SE IL MONDO del Camp Nou sarà preso come punto di riferimento. Non solo il bar Atlantico (che si chiamerà Pick and Roll Café) ma, presto – era già stato annunciato – anche il nuovo maxi-schermo, per il quale ci saranno tempi più lunghi, per adeguare tutta la strumentazione».

Si parla di basket e del museo che dovrebbe rilanciare una volta di più BasketCity, ma si parla anche di pallone e di calcio. «Ho ribadito massimo sostegno – chiosa Lepore – nei giorni scorsi sia all'allenatore, sia ai giocatori sia alla società. Perché per noi non c'è solo il progetto stadio, ma anche tutto il resto».

Per il Dall'Ara l'amministrazione è pronta: «Con il Bologna ci siamo scambiati gli auguri – taglia corto Lepore – non ci sono incontri in agenda, ma non sono sopravvenuti nemmeno delle problematiche tra noi e il Bologna».





► 8 gennaio 2019

UNIONE Da sinistra: l'assessore allo sport Matteo Lepore, Giovanni Petrucci e il presidente di Bologna Welcome Celso De Scilli (*Schicchi*)